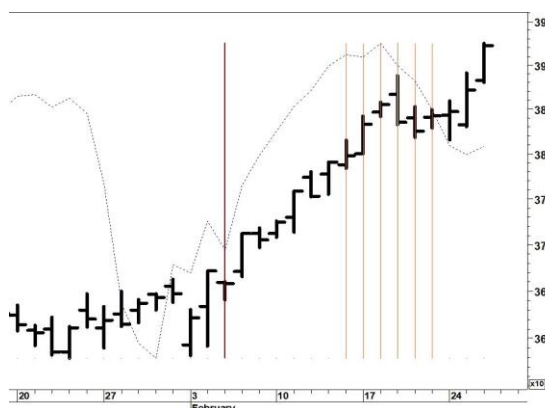


FTSE MIB

Riepilogo della seduta

All Share	41517	+1.28
MIB	39225	+1.32
Mid	51114	+0.94
Small	30243	+0.41
STAR	46960	+0.97
Dow Ind.	43239.5	-0.45
Nasdaq C.	18544.4	-2.78
S&P 500	5861.57	-1.59
S&P Future (Globex)		-0.5
Eur/Usd	1,0388	-

Statistiche di mercato

52w New Highs	40
52w New Lows	9
Azioni FT-MIB Macd > 0	29
Az. FT-MIB con Cl. > mm21	24
FTSE-MIB: Put/Call ratio	0.602
FTSE-MIB: 21d Put/Call ratio	1.601
Italia: Arms Index (TRIN)	0.93
Italia: Panic Index	37
Italia: Greed Index	79
MSCI Euro % Az. > mm50	79.5

Il mercato: commento tecnico

I listini americani tentano un rimbalzo in apertura, ma le quotazioni hanno subito presto una notevole pressione, perché il tema spinoso delle tariffe è tornato prepotentemente sotto i riflettori. I dazi sulle importazioni da Canada e Messico saranno anticipati a martedì prossimo, dal precedente 2 aprile, si apprende da un comunicato presidenziale.

L'incertezza è palpabile, ed irritante. L'Economic Policy Uncertainty Index (EPU) è salito al secondo livello più elevato della storia. Nemmeno ai tempi del fallimento di Lehman ha raggiunto vette così estreme. Soltanto al culmine dell'emergenza CoViD lo smarrimento è risultato maggiore.

Ne ha fatto le spese il mercato azionario, con lo S&P500 sceso in cinque delle ultime due settimane, ed ora in territorio negativo a 24 ore dalla fine di febbraio. Adesso si comprende appieno la cautela manifestata in sede di 2025 Yearly Outlook, con una proiezione per metà anno sensibilmente più contenuta rispetto al consenso degli analisti di Wall Street.

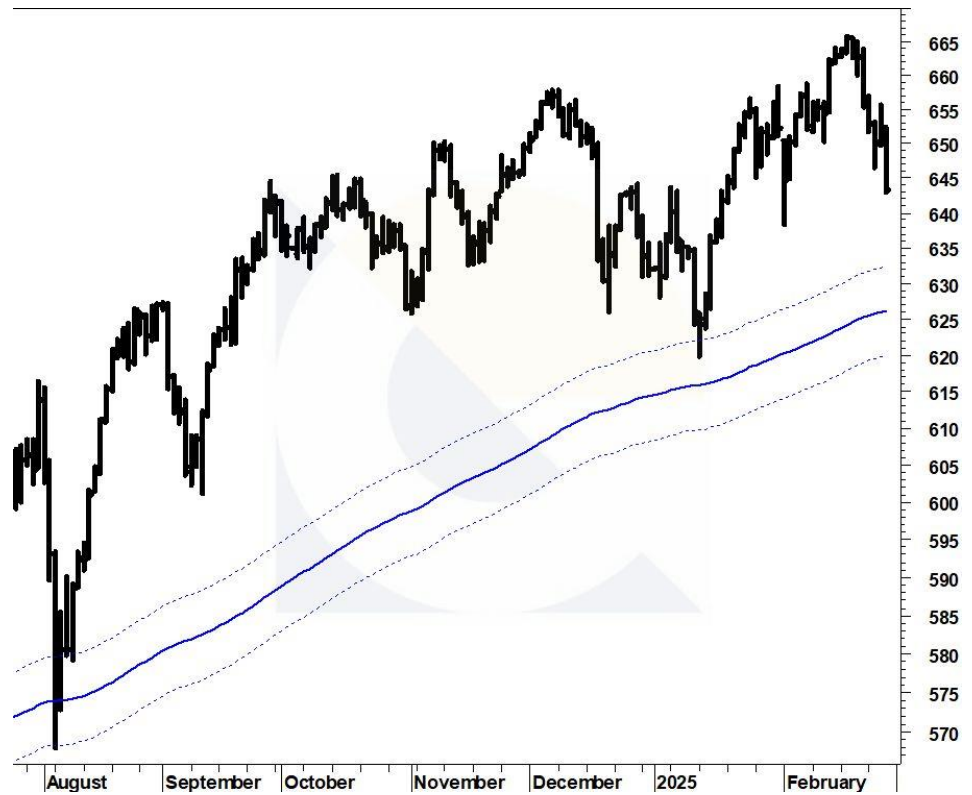
Naturalmente stanno incidendo fattori stagionali, con la seconda metà del mese corrente storicamente negativa. Ma l'atteggiamento resta eccezionale: una sequenza Down, Up, Down nei mesi di dicembre, gennaio e febbraio negli Stati Uniti è stata sperimentata soltanto altre tre volte dal 1950 in poi.

Bessent ha chiarito che nel breve termine il metro di misurazione non è la prestazione di Wall Street, ma i rendimenti di quello obbligazionario. Sarà, ma le recenti turbolenze imporranno al titolare autentiche acrobazie retoriche: escluderemmo che la Casa Bianca auspichi una recessione.

E tuttavia, l'impennata delle richieste iniziali di sussidi di disoccupazione ed un CESI visibilmente negativo, rafforzano la percezione di una minaccia per la crescita (*growth scare*), che serpeggia correntemente fra gli operatori.

FIGURA 1
Dow Jones World Index

Siamo ancora a debita distanza dall'argine che ha contenuto i consolidamenti di inizio anno e di agosto 2024.



Scomparse dalle discussioni le iniziative di deregolamentazione, ed i tagli alle imposte sui redditi, le iniziative assunte nell'immediato dal DOGE si rivelano non solo depressive per la crescita, ma anche disinflattive, a dispetto dell'aumento dei dazi: per i quali, stando ai sondaggi, le imprese importatrici si rivelano poco propense a traslazione sui consumatori.

Questo spiega la traiettoria assunta dallo Stock/Bond ratio, esaminato ieri, e nel complesso giustifica una asset allocation preferibilmente inferiore al canonico benchmark 60-40. L'unico elemento di conforto nell'immediato è offerto dalla Fed put: le probabilità di taglio dei tassi stimate dal mercato a termine, essendo salite al 33% per maggio ed al 75% prima della fine del semestre. Il FOMC Watch ora stima 2.5 tagli entro fine anno: era soltanto uno, non più di due settimane fa.

Strategie di investimento

Consueto aggiornamento di fine mese del nostro portafoglio "612" (ex CMP). Si vuole così richiamare la durata tipica di 6-12 mesi delle posizioni aperte). Non ci sono nuovi inserimenti. L'unica piccola novità riguarda Deutsche Boerse, che sarà mantenuta per un ulteriore mese.

Per il resto si consolidano le plusvalenze, con la sola eccezione di Prysmian, scivolata ora in territorio negativo dopo il crollo di ieri (ci ritorneremo...)

FIGURA 2
Portafoglio 612

Azione	Timing ingresso	Holding (mesi)	Prezzo acquisto	Last/ vendita	Perf. %
EssilorLux	gen-25	3	265,70	288,40	8,5
DAX	dic-24	6	19975	22730	13,8
Deutsche Boerse	dic-24	14	222,40	252,70	13,6
Barclays US Agg Bond	nov-24	12	2225,45	2243,10	0,8
Schneider	nov-24	12	243,50	235,30	-3,4
A2A	ott-24	6	2,10	2,190	4,3
Barclays Eur Agg Bond	set-24	12	243,42	244,89	0,6
Dow Jones Ind	set-24	12	42330	43433	2,6
Meta Platform	set-24	12	572,44	658,24	15,0
Eli Lilly	lug-24	12	804,27	915,01	13,8
S&P Utility	giu-24	12	346,33	402,49	16,2
Reply	giu-24	12	137,80	156,70	13,7
Prysmian	mag-24	12	60,02	57,12	-4,8
Amazon	mag-24	12	176,44	214,35	21,5
Es. Financial Services	apr-24	12	576,95	700,12	21,3
S&P Info. Technology	apr-24	12	3612,61	4468,10	23,7
Visa	mar-24	25	279,08	350,63	25,6
Alphabet	mag-24	6	172,50	168,95	-2,1
Nvidia	mag-24	6	109,63	138,25	26,1
S&P GSCI	giu-24	3	578,39	532,88	-7,9
Italmobiliare	mar-24	7	32,34	27,65	-14,5

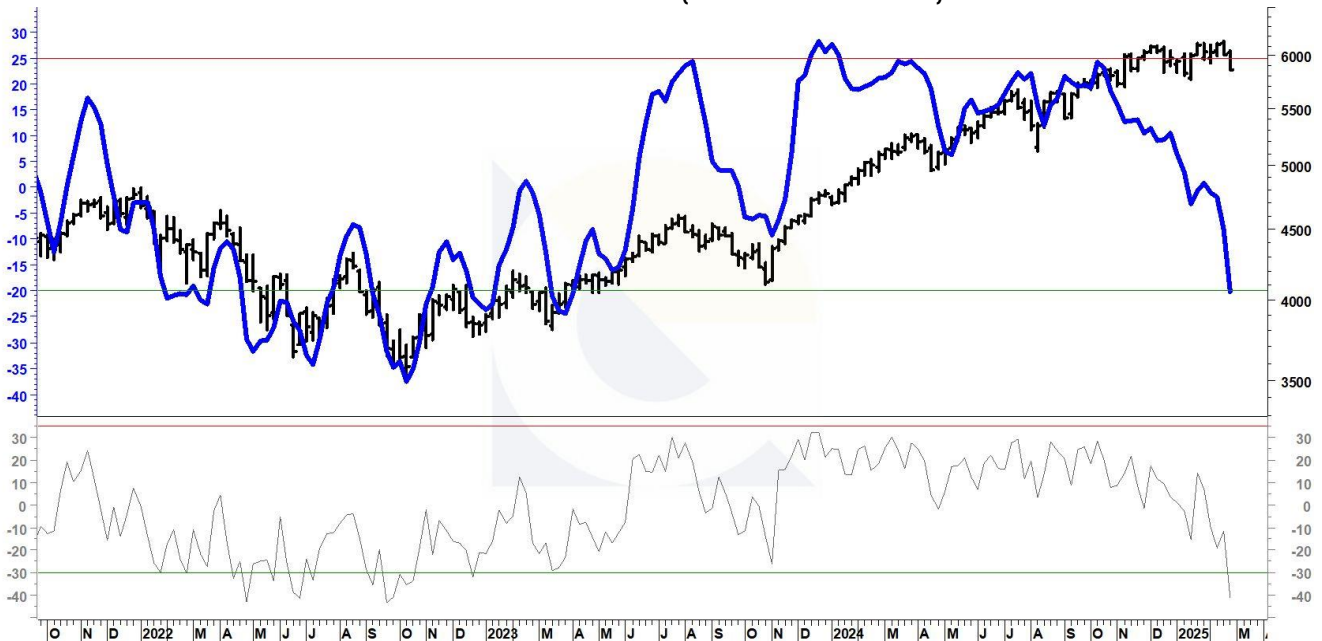
Nota. Fra due mesi giungeranno a maturazione le operazioni aperte sul Tecnologico USA, sui finanziari europei, e su A2A ed EssilorLux.

Il sentiment è oggettivamente negativo. Il sondaggio rilasciato ieri dalla AAll evidenzia una differenza fra Tori ed Orsi scesa ai minimi da aprile 2023 in termini medi a quattro settimane. Obiettivamente però sarebbe corretto considerare la *prima* volta che una simile sproporzione fra rialzisti e ribassisti sia stata raggiunta; non quella più recente. E questo ci condurrebbe agli inizi del 2022, quando si avviò l'ultimo bear market.

Non ci sono le condizioni in tal senso, ma ricordiamo che la Bear Market Checklist ad inizio anno segnalava la probabilità di formali correzioni.

FIGURA 3

S&P500: differenza Tori-Orsi (AAIL. Media a 4 settimane)

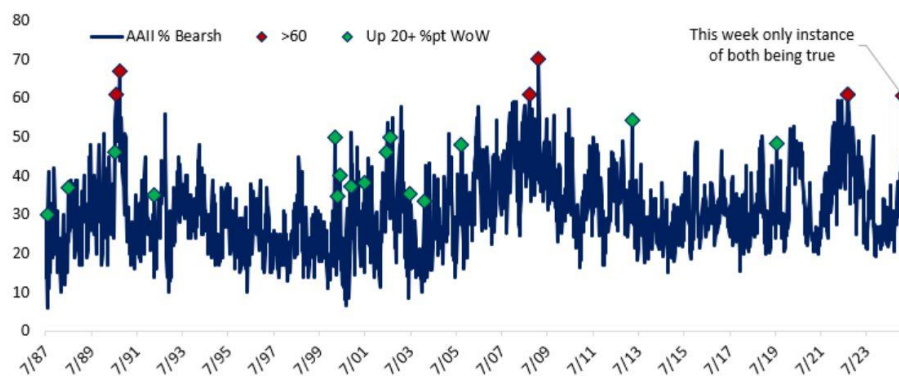


Il drastico deterioramento umorale è davvero senza precedenti, e nega comparazioni storiche. Si rilevano episodi di ribassisti in misura superiore al 60% del totale, come questa settimana, ovvero di balzo di almeno 20 punti da parte degli Orsi; ma mai, dal 1987 ad oggi, contestualmente di entrambe le misure. A suo modo, Donald Trump sta già facendo la storia.

FIGURA 4

AAIL: % ribassisti sul mercato

Praticamente non ci sono precedenti analoghi a quello di questa settimana in termini di sentiment degli investitori USA.

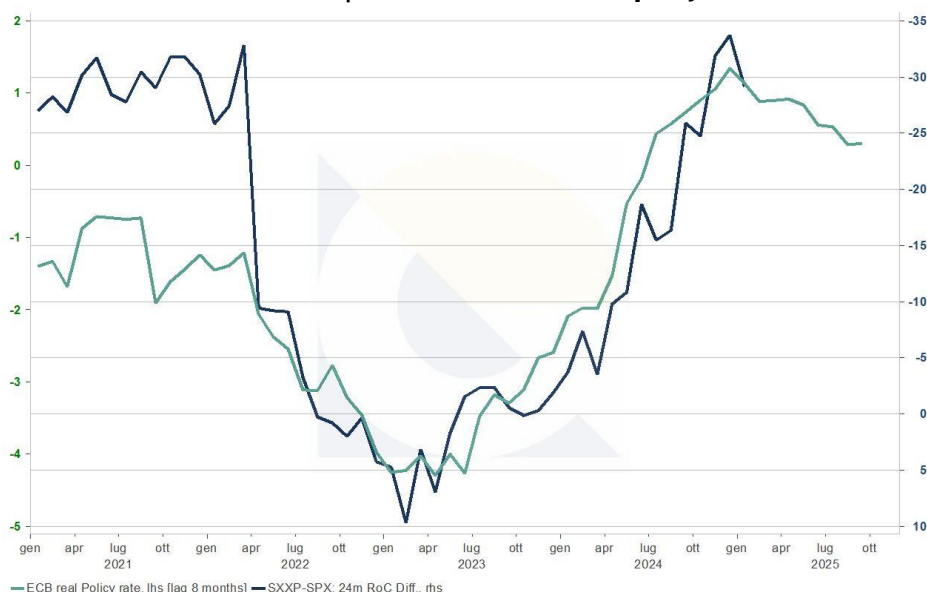


Le borse e gli investitori del resto del mondo certo non risultano insensibili alle bordate che provengono dalla Casa Bianca. Eppure, ci sentiremmo di formulare dei distinguo, questa volta. La put della BCE non è meno efficace; al contrario: il policy rate reale, come già rimarcato in passato anticipando di 8 mesi la differenza fra le performance a due anni dello Stoxx600, e quella dello S&P500. Sotto questa prospettiva la leadership inedita è agli inizi.

I tagli dei tassi ufficiali da parte della BCE, al netto dell'inflazione, hanno moderato la politica monetaria nell'Eurozona. Questo anticipa un miglioramento del confronto fra le performance delle borse europee e quella di Wall Street (linea blue, scala di destra rovesciata). Lo Stoxx600 insomma è destinata a fare ancora meglio.

FIGURA 5

SXXP-SPX: differenza performance 24 mesi vs ECB policy rate reale



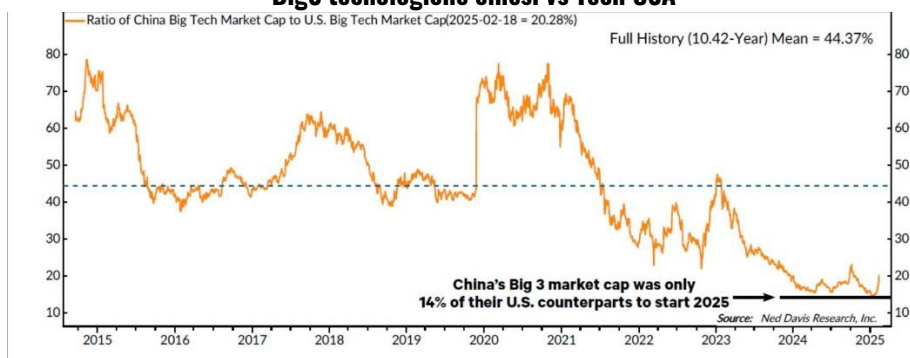
C'è vita lontano da Wall Street (e Times Square). Nelle settimane passate ci siamo soffermati sul Tech cinese. Che proponeva uno sconto non tanto eccessivo, quanto ragionevole per via di un premio per il rischio politico che ora si va dissipando. Al contempo, il Tech americano non sorprende più gli investitori, dopo la trimestrale positiva ma non spettacolare di Nvidia.

Con una capitalizzazione delle Big3 cinesi sprofondata al 14% del valore complessivo del settore tecnologico americano, la percezione di uno sconto a dir poco adeguato, è vivida.

FIGURA 6

Big3 tecnologiche cinesi vs Tech USA

Ok il prezzo è giusto per il settore tecnologico cinese?



© Copyright 2025 Ned Davis Research, Inc. Further distribution prohibited without prior permission. All Rights Reserved. See NDR Disclaimer at www.ndr.com/copyright.html. For data vendor disclaimers refer to www.ndr.com/vendorinfo/

Il mercato del giorno

In termini total return – i dividendi contano... – ed omogeneamente in termini di indici MSCI, il confronto fra Regno Unito e Stati Uniti sta ora svoltando nettamente verso l'alto.

Le azioni britanniche, con la loro impostazione difensiva e con la presenza non marginale dell'Health Care, già dallo scorso autunno facevano meglio di Wall Street. Ma ieri sera il rapporto fra i due indici anglosassoni si è spinto nettamente oltre la soglia spartiacque che aveva contenuto più volte il rapporto in questione.

FIGURA 7
UK/US MSCI TR



In termini molto spannometrici questo sarebbe sufficiente a prescrivere uno switch, preferendo il Footsie di Londra allo S&P500 di New York. A dispetto del precedente segnale del 2022 – un anno però ricorrente, come in precedenza commentato... – non si tratta di una indicazione bearish in assoluto. Ma non fa che confermare le sensazioni di inizio anno: il 2025 non avrebbe replicato le sorti del biennio precedente, e l'eccezionalismo USA si sarebbe rivelato un bluff.

Selezioni delle principali azioni italiane, europee e americane

Blue Chip Italia

ENEL

L'azione rimane nell'ambito incerto dei passati nove mesi, ma il sussulto degli ultimi giorni incoraggia. La media a 200 giorni regge bene.

ENI

L'azione è reduce dalla sollecitazione del long stop trimestrale. Si tratta di una situazione ideale per i cassettilisti. La barriera da abbattere è situata a 16 euro.

Ferrari

Pesanti realizza affossano il titolo, ma non si scorge ancora un segnale di uscita. Il trailing stop si colloca a 355 euro. A 413 euro la media mobile a 200 giorni.

Mid Cap Italia

Carel

È stato un inizio d'anno confortante, ma permane il segnale strutturale negativo scattato a metà 2024. Finora siamo nell'ambito del rally correttivo.

Cembre

L'azione non è risparmiata dai realizzi, ma vanta tuttora una buona struttura tecnica nel medio e lungo periodo.

Cementir

Le quotazioni si mantengono non distanti dai massimi storici. Anche qui l'uptrend si manifesta a tutti i livelli temporali.

Azioni EUROPA

Deutsche Bank

L'azione conferma la sua vitalità, mantenendosi prossima ai massimi di periodo. Va ricordato che le quotazioni hanno superato lo short stop mensile, all'epoca a 10.40 euro, a fine 2022. Da allora il titolo è praticamente raddoppiato.

Deutsche Boerse

In portafoglio "612", ha confermato appieno la fiducia concessa, salendo nelle ultime settimane. Non è insensato un target superiore ai 300 euro nel lungo periodo.

Deutsche Post

L'azione è in bear market strutturale, avendo penetrato a giugno 2022 il long stop trimestrale, allora a 40 euro. Sta recuperando, ma ancora non basta.

Impressum

Il **Rapporto Giornaliero** è redatto da Gaetano Evangelista - Amministratore Unico di AGE Italia srl - tutti i giorni di borsa aperta ed è distribuito tramite Internet.

Per ogni informazione relativa ai costi e alle modalità di abbonamento, inviare una e-mail a info@ageitalia.net o contattare la redazione allo 080/5042657 (fax: 080/33931172).

Sono riservati tutti i diritti di riproduzione, anche parziale. L'autore si riserva il diritto di perseguire i violatori in tutte le sedi, compresa quella penale.

Operare in borsa presenta dei rischi che possono comportare la perdita del capitale investito. Il presente rapporto ha lo scopo di fornire informazioni utili per prendere consapevoli decisioni di investimento, e non deve essere considerato come proposta o sollecitazione per l'acquisto o vendita di titoli.

Le informazioni contenute provengono da proprie valutazioni effettuate sulla base di dati pubblicamente disponibili o da fonti giudicate comunque attendibili, di cui tuttavia non si può garantire l'esattezza.

Nessuna responsabilità può essere imputata ad AGE Italia per operazioni basate sul suo rapporto, che si rivelino successivamente errate. AGE Italia può avere direttamente o indirettamente una posizione sui titoli oggetto di analisi: in tal caso di cita esplicitamente il conflitto di interessi.

AGE Italia srl

Via O. Mazzitelli 256/B
70124 Bari

Tel. +39 080 5042657
www.ageitalia.net
email: info@ageitalia.net

P. IVA: 05590550728